

### Segnalazioni floristiche n. 50-56

---

#### 50 - *Tulipa praecox* Ten. - *Tulipa clusiana* DC. (Monocotyledones Liliaceae)

PIGNATTI, 1982 - Flora d'Italia, 3: 358-359

**Reperti** - Comune di Brisighella, Vena del Gesso romagnola, versante sud del colle del Monticino, dintorni della ex cava di gesso omonima, in boscaglia mista e con aspetti di evidente alterazione «antropica» (a prevalenza di *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus* e *Robinia pseudoacacia*) sopra e sotto la vecchia strada bianca di accesso alla cava stessa, strada che si stacca dalla provinciale per Riolo Terme all'altezza del tornante che precede la Rocca. La stazione è ad una quota grossomodo compresa fra i 150 ed i 200 m s.l.m. Numerosissime piante (nell'ordine delle centinaia), in piena fioritura, il giorno 7.IV.2005.

**Osservazioni** - Per quantità di esemplari e per rarità delle specie si configura probabilmente come la stazione più importante di tulipani «selvatici» dell'intera collina ravennate. Le virgolette vanno spiegate: trattasi certamente di specie avventizie, ma da tempo naturalizzate e protette dalla legge regionale n.2/77 che peraltro riguarda l'intero genere *Tulipa* con la sola esclusione di *Tulipa sylvestris* la quale, specialmente nella parte emiliana della regione, è assai comune in campi e frutteti e addirittura, in certi casi, «infestante». L'unica specie sicuramente autoctona è *T. australis*, di prati aridi montani, mentre tutte le altre provengono da remote regioni asiatiche donde furono prelevate forse già dai Turchi ed introdotte in Medio Oriente, da cui poi raggiunsero l'Europa, tramite commerci, a partire dal XVI secolo. La lontana origine esotica non sminuisce il pregio naturalistico né il concetto di rarità: più o meno spontaneizzate, queste specie che genericamente vengono indicate come «tulipani selvatici» sopravvivono in poche stazioni, sempre relativamente vicine ad insediamenti umani, spesso minacciate da mutamenti ambientali. Anche la presente stazione è stata, nell'inverno-primavera 2005, alterata e parzialmente ridotta da lavori di ripristino di una casa, della strada e degli scolii idrici. Le due specie qui reperibili si distinguono bene per le differenze cromatiche (corolla rossa in *T. praecox*; bianca con una delicata striscia rossastra in *T. clusiana*); non è da escludere la presenza di *T. oculus-solis*, simile alla prima ma con tepali più o meno uguali tra loro (vedi anche scheda successiva).

**51 - *Tulipa oculus-solis*** St.Amans (Dicotyledones Liliaceae)

PIGNATTI, 1982 - Flora d'Italia, 3: 358-359

**Reperti** - Comune di Castelbolognese, valle del torrente Sintria, podere Vigne di Sopra, 1 km circa a sud della chiesa di Tebano, a quota compresa fra 80 e 130 m ca. s.l.m.. Numerose piante, nell'ordine di alcune decine, in piena fioritura, il giorno 2.IV.2005. Fotografie presso l'autore.

**Osservazioni** - Stazione relittuale di poche decine di individui che sopravvivono in vari punti del podere solo dove il terreno non viene lavorato, quindi al piede di vecchi albicocchi o tra i filari di vite. Da testimonianze raccolte dal titolare della proprietà, la stazione in passato era assai più abbondante, costituita da centinaia di individui sotto gli olivi; l'eliminazione di questi ultimi e le conseguenti lavorazioni del terreno hanno comportato una drastica riduzione. Allo stesso modo in diverse località vicine le mutate pratiche agricole e soprattutto la massiccia alterazione morfologica ed idrogeologica dovuta all'estrazione di "sabbietta" per la costruzione dell'autostrada (anni '60) hanno prodotto la distruzione di stazioni molto note in passato e frequentate in primavera per la raccolta dei fiori a scopo ornamentale.

Stefano Bassi  
Ass. Cult. PANGEA - Museo Civico di Scienze Naturali  
via Medaglie d'Oro, 51  
48018 Faenza (RA)

**52 - *Serapias neglecta*** De Not. (Monocotyledones Orchidaceae)

PIGNATTI, 1982 - Flora d'Italia, 3: 711.

**Reperti** - Brisighella, parrocchia di Pietramora, prato da sfalcio su suolo argilloso, esposto ad ovest, situato nei pressi del Casetto Magnani, a circa 400 m s.l.m.; una sola pianta in piena fioritura osservata il 12.V.2005 da Antonio Zambrini e Manuela Krak che hanno gentilmente trasmesso la segnalazione all'autore, il quale l'ha verificata il giorno successivo. Fotografie presso ritrovatori ed autore.

**Osservazioni** - Terza segnalazione romagnola di questa rara e bellissima orchidea, certamente la più rara dell'intero genere *Serapias* e costituente un subendemismo italiano, limitato a Liguria, Toscana e Sardegna. PIGNATTI la riporta anche per Corsica, Provenza e Isole Jonie. DE MARTINO, MARCONI & CENTURIONE (2000, Orchidee spontanee dell'Emilia-Romagna) la considerano elemento tirrenico e «presente solo nella parte emiliana della regione con popolazioni assai scarse e localizzate» e parimenti ALESSANDRINI & BONAFEDE (1996, Atlante della flora protetta della regione Emilia-Romagna) riportano sei presenze per

l'intero territorio regionale, tutte in Emilia. In effetti la prima segnalazione romagnola (1996, LIVERANI & BARATTONI, Quad. Studi Nat. Romagna, 6: 76) era relativa ad un'area del lughese attualmente urbanizzata, per cui la stazione è sicuramente scomparsa (P. LIVERANI, com. pers.). Successivamente si è avuta una segnalazione (SAMI & BASSI, 2004, Quad. Studi Nat. Romagna, 19: 172) per una località distante dalla presente poco più di 1 km, sempre con un unico esemplare, in un prato con caratteri ecologici abbastanza simili dove, malgrado accurate ricerche, non sono stati trovati altri individui. Non a caso l'esemplare rinvenuto stavolta vegeta al bordo di una carraia erbosa, dove il suolo leggermente costipato e arido costituisce fattore limitante di cui probabilmente *Serapias neglecta*, specie assai poco competitiva, si avvantaggia trovandosi minor concorrenza con le altre specie più «aggressive». Nel prato vegetano abbondantemente anche *Orchis morio*, *O. purpurea* e *Ophrys bertolonii*. Non distante, sia pure in condizioni ambientali diverse, più fresche ed ombreggiate, si trova una spettacolare stazione di Barbone adriatico (*Himantoglossum hircinum adriaticum*) segnalata in BENTINI, PIASTRA & SAMI (2003, Lo “Spungone” tra Marzeno e Samoggia). Allo stato attuale il prato viene sfalcato solo a fine giugno-primi di luglio, senza quindi compromettere l'eventuale riproduzione dell'orchidea.

### **53 - *Staphylea pinnata* L. (Dicotyledones Staphyleaceae)**

PIGNATTI, 1982 - Flora d'Italia, 2: 75.

**Reperti** - San Benedetto in Alpe (FC), destra idrografica del torrente Acquacheta, lungo il sentiero per Monte Londa, a circa 600 m s.l.m.; ai bordi di canalone ripidissimo in bosco misto esposto a Nord, molto fresco e umido, assieme a *Castanea sativa*, *Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*, *Fagus sylvatica*. Poche piante, in fioritura, il 10.V.2005.

**Osservazioni** - Arbusto o alberello a distribuzione sud-est europeo-pontica, protetto in Emilia Romagna per la sua oggettiva rarità (15 stazioni riportate da ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996, Atlante della flora protetta della Regione Emilia-Romagna). In Romagna risulta presente in una decina di quadranti, tutti in situazioni topografiche particolari (doline, gole o canaloni esposti a nord, ombreggiati e umidissimi) con microclima fresco; nel forlivese è segnalato per alcune faggete dell'alto Appennino, in particolare nel Parco delle Foreste Casentinesi nel quale ricade anche la presente segnalazione, con altitudine però insolitamente bassa. Peraltro, per il ravennate sono note stazioni a quote ancora inferiori, in ambienti carsici e/o rupestri, su gesso e “spungone”, caratterizzati da inversione termica (ingressi di grotte, forre antistanti risorgenti perenni esposte a N, ecc.).

Appare di solito come indicatore ambientale di vegetazioni integre, sempre in microclimi fresco-umidi, in habitat non manomessi dall'uomo.

Sandro Bassi  
Ass. Cult. PANGEA - Museo Civico di Scienze Naturali  
via Medaglie d'Oro, 51  
48018 Faenza (RA)

**54 - *Orchis laxiflora*** Lamarck (Monocotyledones Orchidaceae)

PIGNATTI, 1982 – Flora d'Italia, 3: 718

**Reperti** - Russi, Area di riequilibrio ecologico Villa Romana di Russi, nelle praterie umide comprese nel bosco igrofilo. Un esemplare in piena fioritura il 21.V. 2005.

Fotografie presso l'autore

**Osservazioni** - specie protetta dalla legge regionale n. 2/1977. In regione è segnalata come molto rara e localizzata, dalla costa alla bassa montagna, in pianura figura solo in pochi biotopi umidi in prossimità della costa (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996, Atlante della flora protetta della Regione Emilia-Romagna). Nell'oasi Villa Romana si tratta del secondo esemplare fiorito, dopo quello della primavera 2004, localizzato ad una distanza di circa a 40 cm dall'attuale. La comparsa nell'oasi di questa specie potrebbe essere attribuita ad un processo veicolare avvenuto attraverso l'introduzione di modeste quantità di terreno proveniente dalle zone umide costiere.

**55 - *Cephalanthera damasonium*** ( Mill.) Druce (Monocotyledones Orchidaceae)

PIGNATTI, 1982 – Flora d'Italia, 3: 733

**Reperti** - Russi, Area di riequilibrio ecologico Villa Romana di Russi, presso il prato dell'area didattica. Un esemplare in piena fioritura il 18.IV.2005.

Fotografie presso l'autore

**Osservazioni** - Specie protetta dalla legge regionale n. 2/1977. Dall'Atlante della flora protetta della Regione Emilia-Romagna (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996) risulta presente a sud della Via Emilia, ma praticamente assente dalla pianura. Nell'oasi Villa Romana si tratta del terzo esemplare fiorito; il primo fu rinvenuto nel mese di aprile del 2001 in una zona fortemente ombreggiata con un

gradiente di umidità relativamente costante. La successiva fioritura avvenne nel mese di aprile del 2004 ad una distanza di almeno 500 m dal sito della prima segnalazione e in ambiente meno umido e ombreggiato. La fioritura del 2005 è avvenuta nello stesso punto della precedente. La comparsa nell'oasi di questa specie potrebbe essere attribuita alle operazioni di rimboschimento con piante provenienti da un vivaio di collina.

**56 - *Hottonia palustris* L.** (Dicotyledones Primulaceae)

PIGNATTI, 1982 – Flora d'Italia, 2: 286

**Reperti** - Russi, Area di riequilibrio ecologico Villa Romana di Russi, nel piccolo stagno perenne compreso nel bosco igrofilo. Tre esemplari in piena fioritura il 21.V. 2005.

Fotografie presso l'autore

**Osservazioni** - Scomparsa dal territorio regionale a seguito delle bonifiche, era segnalata presente solo a Valle Santa ed in due siti umidi collinari in provincia di Modena (vedi ALESSANDRINI & ROMANI, 2001, Flora placentina, reperibile sul Web) Nell'oasi Villa Romana si tratta del primo riscontro a seguito della introduzione, avvenuta nel 2003, di alcuni esemplari provenienti da una zona umida della provincia di Bologna in corso di bonifica.

Davide Emiliani  
 WWF Ravenna  
 Via Gordini, 27  
 48100 Ravenna